

\_Lettera\_N\_3269

Al canonico Clément Guiol

-

Car.mo sig. Curato,

\*Lanzo, 6 ottobre 1880

Scrivo a Lei pel sicuro recapito. Non so come siano in questo momento le nostre cose. Il fatto è che religiosamente e civilmente noi non siamo religiosi. Siamo una pia società di beneficenza che ha per iscopo raccogliere e beneficiare ragazzi abbandonati. I preti dipendono dagli Ordinari pel loro ministero. Si dirà: Avete i voti. Nelle società civili vi sono condizioni, promesse ed obbligazioni. I nostri voti in latino si volgono promesse in italiano. Venendo poi ad una minaccia di fatto richiede almeno tempo per sistemar i lavori, collocare gli artigianelli etc. Intanto cercheremo un passaggio all'uragano che ci minaccia.

Dica a D. Bologna che mi scriva sovente. Noti che in Italia in faccia alla chiesa od al governo noi non siamo considerati se non pia società di beneficenza, che gode ed esercita tutti i diritti civili come libero cittadino. Preghiamo. Dio ci benedica tutti. Le sono in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco

1

2